OBLÒ
è anche su internet, all'indirizzo
www.oblomagazine.net

COPIA OMAGGIO

OBLÒ Magazine

Buone Feste

Per contattare la redazione di **OBLÒ** *telefona al*
333 29 98 502

Quindicinale indipendente di Informazione, Cultura, Politica, Sport - Anno 20 N. 8 - Dicembre 2021

Terra dei fuochi, l'accusa del Vescovo: *"Perché prosegue l'accanimento contro la nostra città?".*

Emergenza ambientale ed etica della comunicazione erano al centro del seminario di studio promosso dall'Unione Cattolica Stampa Italiana della Campania, con l'Ordine regionale dei Giornalisti lo scorso 11 dicembre nella Biblioteca del palazzo vescovile. Introdotti dai saluti del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, **Ottavio Lucarelli**, intervenivano il Vescovo **Antonio Di Donna**, Presidente della Conferenza Episcopale campana; il Procuratore Capo di Torre Annunziata **Nunzio Fragliasso**; l'inviata Tgr Rai **Francesca Ghidini**; don **Tonino Palmese**, Presidente Fondazione Polis; **Stefania Brancaccio**, Vicepresidente nazionale Ucid.
Moderatore dell'evento era **Guido Pocobelli**, presidente Ucsi Campania e Vice-caporedattore Tgr Campania. Il quale, nell'introdurre l'intervento del Vescovo, ricordava 'come questi ha dato voce a chi non ce l'ha ed ha chiesto giustizia e verità sulle varie criticità ambientali'.

"Ringrazio tutti i mezzi di comunicazione, che continuano a tenere accesi i riflettori sulla questione ambientale dei nostri territori - esordiva monsignor Di Donna - e sulla Terra dei Fuochi di cui, secondo alcuni, non si dovrebbe parlare, per ragioni economiche e d'immagine. Invece se ne deve parlare ma al plurale, perché di Terre dei Fuochi in Italia ve ne sono tante, anche al Nord. A Vicenza, ad esempio, si analizzano le falde acquifere, nelle quali l'eccessiva presenza di elementi nocivi provocano danni alla salute. Tematiche che vedono impegnate ben 78 Diocesi italiane, che però vanno coordinate tra di loro.
L'importante è dare informazioni corrette, supportate da dati tecnico-scientifici e da studi approfonditi, senza fare allarmismi. E ciò lo si deve fare, anche quando si riferisce delle eccellenze di un territorio, siano esse archeologiche, agricole o imprenditoriali, poiché questa non è solo la terra della monnezza.
Un'informazione poi non asservita ai poteri forti. Infatti sembra che quando si parla dell'inceneritore - proseguiva l'alto prelato - tocchiamo dei fili scoperti. Un impianto le cui emissioni sono controllate dall'Arpac, un organo della Regione Campania, che è poi la proprietaria dell'inceneritore. Allora mi sovviene una domanda: chi controlla il controllore?
Ci vorrebbe un Ente terzo. E di recente vi è stata la visita del leader di 'Azione' **Carlo Calenda** nei nostri territori, il quale ha elogiato l'impianto di Acerra, tanto da auspicarne la costruzione di tanti altri in Italia. Ma lui forse ignora, che l'inceneritore fu qui imposto manu militari, contro il volere di un'intera comunità, per salvare la Campania dall'emergenza rifiuti.

Ed Acerra dovrebbe avere la medaglia d'oro come città martire. E sullo sfondo c'era un accordo trasversale **Berlusconi-Bassolino** *i quali, nell'autorizzare la costruzione del termodistruttore, furono come Ponzio Pilato ed Erode: nemici, ma insieme condannarono Gesù.* Per fortuna il nesso di causalità tra inquinamento e malattie, comparse soprattutto nei bambini, è stato sancito l'anno scorso dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Procura di Napoli Nord. Così com'è importante dare spazio ai comitati ed alle associazioni ambientaliste, mentre resta fondamentale il dialogo con le istituzioni, soprattutto con la Regione, come stanno facendo una decina di Diocesi del casertano e del napoletano, tra tante difficoltà però. Resta intanto l'accanimento contro la nostra città, con una serie di richieste di insediamento nella locale zona industriale di aziende, che trattano rifiuti pericolosi e non. *Ed alla domanda perché sempre qui, ancora ad oggi non arriva una risposta.*
E se l'Assessore regionale all'Ambiente **Fulvio Bonavitacola** assicura, che tutto viene fatto nel rispetto della legge, *io ricordo* - incalzava il Vescovo - *che dal I febbraio di quest'anno nessun'altro impianto doveva essere allocato qui per il principio di cautela e di precauzione. Allora essi non valgono?*
Ho pensato poi di incentivare nelle chiese la cultura della custodia del creato, anche per rispondere alle esigenze delle persone che soffrono e che ormai diffidano della politica".

Joseph Fontano

TARANTINO
ONORANZE FUNEBRI
Servizio Clienti 333.62.07.321 081.876.99.39 Attivo 24h su 24h
- CREMAZIONI - INUMAZIONI - TUMULAZIONI
- DISBRIGO PRATICHE - VENDITA ARTE SACRA
- TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI CON RIMPATRIO SALME.
OPERIAMO IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA
Sede di Acerra- Corso Vittorio Emanuele II n.153/155
info@onoranzefunebritarantino.it

GAMHÀRIA
EQUILIBRI DAL MONDO
Centro Multidisciplinare per il Benessere Psico-Fisico
I NOSTRI CORSI
YOGA - PILATES - TABATA
gamharia@libero.it gamhària
Via Clanio, 62 - Acerra - Tel.: 339 3345929

STUDIO MONDELLA
- LEGALE - FINANZIARIO -
PRESTITI - MUTUI PERSONALIZZATI
Si riceve per appuntamento Lunedì - Mercoledì - Venerdì
ACERRA - Via Domenico Colasanto, 17
Tel.: 081 335 25 58 - Cell.: 344 170 70 19

Il Procuratore Fragliasso: *"Più che reprimere, occorre educare e puntare sulla prevenzione".*

Circa il seminario di cui riferivamo in prima pagina, il Vescovo **Antonio Di Donna** aggiungeva anche, che quando l'Assessore regionale **Bonavitacola** dice, che 'qui lui non vuole più impianti', precisa però che 'occorre distinguere tra impianti privati ed impianti pubblici e che la Regione è obbligata per legge a valutare le istanze che arrivano'.

"Pertanto mi convinco sempre di più, che il problema è la legge - sbottava Di Donna - e non si capisce, che è la sommatoria dei fattori inquinanti a creare problemi di salute e socio-economici.
Pertanto occorre subito una moratoria, per allontanare il sospetto, che vi sia una regia stabilita, che voglia portare alla morte questo territorio".
Importante era poi la testimonianza del Procuratore Capo di Torre Annunziata **Nunzio Fragliasso**, il quale diceva: "Ritengo che la stampa deve riferire delle tematiche ambientali con correttezza e con inchieste, perché un giornalista può formare le coscienze. Io stesso talvolta avvio inchieste, dopo aver letto alcuni articoli.
Ma vorrei sottolineare che, quantunque la repressione vada esercitata, anche contro chi commette reati ambientali, perché essa funge anche da prevenzione, quest'ultima è da preferire. Infatti, quantunque puniamo il soggetto colpevole, il danno ormai è stato arrecato ed il costo per ovviare allo stesso, spese processuali incluse, ricade comunque sulla collettività.

E già in qualità di componente della Commissione per la Riforma dei Reati Ambientali, non volevo solo modificare le leggi ed adeguare gli strumenti repressivi, ma puntare sull'educazione ambientale, soprattutto nelle scuole.
Inoltre l'articolo 425 del Codice Penale - aggiungeva il procuratore - è nato zoppo, in quanto va a punire chi indebitamente commette un reato ambientale.
Un avverbio che non si è voluto mai eliminare. Il che significa, che se qualcuno provoca un disastro ambientale, ma lo fa rispettando le attuali leggi, allora non commette alcun illecito.
Piuttosto la politica preferisce derubricare alcuni reati ambientali commessi, modificando i parametri già stabiliti, come fece nel 2014 la Regione Campania, quando avevamo sequestrato ad Ischia 13 hotel, che smaltivano i fanghi termali direttamente nel mare, di cui 3 erano di proprietà di un influente politico di maggioranza.
I roghi tossici, poi, si 'generano' non solo dai costi elevati, che le aziende devono sostenere, per smaltire i rifiuti, ma anche dal fatto che tali aziende lavorano ed acquistano a nero il materiale.
Che, quindi, dev'essere non tracciabile. Non per niente Napoli è la capitale del falso. Ma tutti potremmo evitare, di acquistare tali prodotti. E che dire dei tanti Comuni, che non hanno un impianto fognario o che non sono allacciati ad un depuratore?".
Era poi l'imprenditrice **Stefania Brancaccio** ad annunciare il progetto 'Ecofoodfertility' di **Luigi Montano,** un centro di eccellenze di ricerca e servizi per una nuova agricoltura, da realizzarsi sui terreni nell'ex Montefibre di Acerra.

J.F.

Con gli auguri di Buon Natale da parte di Andrea Sarnataro

AT CAR
MOTORSHOPS ITALIA
SERVIZIO ASSICURAZIONI 5 GIORNI
VENDITA E NOLEGGIO

CORSO ITALIA, 190 - ACERRA
UFFICIO 333 7960279 - VENDITORE 329 0615308

Susy Petrella
ESTETICA NAILS & ACADEMY

Istituto di bellezza
Nail center
Corsi di Formazione
Extension Ciglia
Laser Epilazione
Rivendita prodotti
Make Up

Susy Petrella Academy
Via G. Del Pennino, 23 - ACERRA
Cell.: 388 445 17 03
Tel.: 081 5200330

Evviva i lavori pubblici. Panchine allocate 'sulle strisce blu', strade allagate, tombini 'sonanti' ecc.

Che i Lavori Pubblici ad Acerra riservassero non poche sorprese e fossero oggetto per una serie di articoli, anche da parte dei quotidiani, è cosa risaputa. Nello specifico questa volta, senza voler tirare di nuovo in ballo i tanti cantieri presenti in città ed i relativi lavori, che procedono lentamente, con i conseguenti disagi per residenti, commercianti e clienti, era un nostro concittadino a segnalarci l'arredo urbano collocato lungo via Del Pennino, di cui di recente è stata rifatta la pavimentazione e la messa in sicurezza dei percorsi pedonali.

Si tratta dell'allocazione di alcune panchine, sistemate tra il centro commerciale ivi esistente ed i famosi stalli di sosta di colore blu a pagamento. E queste sono le scene, a cui è facile assistere, quando qualcuno vuole sedersi su una delle panchine, piazzate praticamente a ridosso delle strisce blu: a stento si riesce ad introdurre le gambe nello spazio angusto!! Anzi, nel caso in cui fosse già seduto, c'è la seria possibilità di vedersele tranciare dall'automobilista che parcheggia la vettura.

Certo, si ci può sedere anche all'incontrario. Ad ammirare però la parete dell'attività commerciale e a sfiorare, quelli che transitano con le buste della spesa o con le biciclette!! E meno male che a seguire detti lavori pubblici c'è la solita triade di tecnici comunali, sulle cui capacità e competenze c'è veramente poco da dire.

La stessa che ha seguito i lavori a via Nobile, dove in piena curva, poco prima dell'imbocco di un altro centro commerciale, c'è lo spigolo di un cordolo, divenuto oggetto di segnalazioni sui social, soprattutto a seguito di sinistri stradali, provocati proprio dall'anomala e pericolosa sporgenza, che insiste proprio accanto alla carreggiata della trafficatissima strada.

Né va meglio in altri punti urbani, dove a seguito dei lavori di ripavimentazione stradale, costati migliaia e migliaia di euro, le strade si allagano o presentano pozzanghere ed acque stagnanti nei canali di scolo situati ai bordi della strada, dovute forse a pendenze mal calcolate, non appena si verificano precipitazioni intense.

O a via Roma, dove non mancò il solito video celebrativo del sindaco **Lettieri,** a seguito della riapertura al pubblico della strada, che poche ore prima aveva ricevuto l'attestazione, che i lavori erano stati eseguiti correttamente e che la stessa era stata anche collaudata. Anche in questo caso i lavori sono stati talmente eseguiti bene, che già si registrano le prime crepe formatesi nell'incrocio tra la stessa via Roma e via Del Pennino.

Al di là del rumore prodotto dai tombini che, al transito dei veicoli, disturbano il sonno dei residenti a tutte le ore (salvo, poi, aver dovuto intervenire con altri lavori, per eliminare il problema). Così come già presenta una crepa la lapide celebrativa 'Acerra 2020', con tanto di stemma del Comune, allocata in detto incrocio ed accompagnata dal consueto video del primo cittadino al quale, evidentemente, non interessano le modalità, anche approssimative, con le quali vengono eseguiti i lavori, ma soltanto che gli stessi vengano eseguiti. Ma le foto qui pubblicate rendono più di ogni ulteriore commento.

J.F.

Ancora un furto al plesso scolastico di via Diaz. Rubate tutte le attrezzature

Ancora un reato contro il patrimonio messo a segno da ignoti in città. Vittima questa volta era di nuovo l'istituto scolastico di via Diaz, che fa capo al I Circolo didattico di piazzale Renella.
Ad evidenziare il tutto era, con tanto di sentito rammarico, il Dirigente scolastico del Primo Circolo, Prof.ssa **Isabella Bonfiglio**, la quale diceva: "*Ogni volta che chiedo aiuto al Comune, non mi rispondono, n'è arriva qualche comunicazione*". E' il quarto furto in un anno scolastico già difficile a causa del Covid.
Nella mattinata di lunedì 6 dicembre il personale Ata faceva nuovamente i conti con l'amara sorpresa. Infatti alcuni malviventi, probabilmente nella notte tra domenica e lunedì, si erano introdotti nel plesso dell'infanzia, portandosi via persino la carta igienica. Rubata pure l'unica plastificatrice disponibile, che serviva appunto a "plastificare", cioè a mettere in sicurezza, i fogli dei disegni fatti dagli alunni, rendendo in questo modo il materiale disinfettabile e quindi protetto dal Covid.
Dunque attrezzature sparite a causa dell'ennesimo furto. La plastificatrice era stata acquistata con una colletta fatta tra gli insegnanti, vale a dire con uno dei classici espedienti, a cui solitamente si fa ricorso nella nostra precaria scuola pubblica, costantemente in bolletta. Veniva ovviamente sporta denuncia alle Forze dell'Ordine, che avviavano le dovute indagini, per dare un'identità agli autori del raid. Ma non è finita. C'è un altro dato, che fa cadere le braccia.
La scuola Diaz di recente era stata fatta chiudere, perché all'interno si battevano i denti. I bambini erano rimasti al gelo nelle classi divorate anche dall'umidità di queste ferali giornate piovosissime e fredde. Si era rotto un pezzo della caldaia. Lunedì comunque la scuola aveva riaperto, proprio però quando arrivava la batosta del furto. Ma il riscaldamento ancora mancava.
A maggio scorso la Preside, evidenziò che "i ladri avevano portato via altre lim, radio dei bimbi dell'infanzia, il sanificatore ed anche il carrellino del servizio mensa. Un misero bottino per loro, per noi una nuova perdita. Oltre al furto anche lo sfregio: due finestre rotte con le rispettive tapparelle e due porte forzate.

Di nuovo la scuola chiusa, con la conseguente interruzione dell'attività didattica, per poter sanificare gli ambienti, prima di riaccogliere i nostri bambini. Va da sé, che il plesso è sprovvisto di un sistema di videosorveglianza". Intanto Bonfiglio prosegue il suo lavoro nell'ufficio "allestito" a luglio scorso alla meglio nel corridoio della scuola di piazzale Renella, dove il sindaco **Lettieri** vuole mettere in una parte dell'edificio, che ospita da sempre la scuola, la sede del Commissariato di Polizia.
I lavori hanno portato alla requisizione di una serie di stanze ed aule. Una delle stanze faceva parte degli uffici amministrativi della scuola. "Per non lasciare i miei collaboratori senza ufficio, ho preferito privarmi del mio - precisa la Dirigente - *e se l'amministrazione rinunciasse all'idea, sbagliatissima, di mettere nell'edificio di questa scuola anche un Commissariato, si potrebbe tranquillamente trasferire la platea di alunni del plesso distaccato Diaz all'interno della scuola di piazzale Renella.*
In questo modo si eviterebbe di continuare a pagare il fitto per il plesso Diaz, che non è di proprietà del Comune e, *contemporaneamente, si metterebbero al sicuro tanti alunni, i docenti e le attrezzature, che vengono continuamente depredate*".

NEON ACERRANA S.R.L.
INSEGNE PUBBLICITARIE
AUGURA A TUTTI BUONE FESTE
0815205445
info@neonacerrana.it / www.neonacerrana.it
VIA A. MANZONI,16/ ACERRA (NA)

Auriemma: *"Calenda sull'inceneritore ha preso un granchio e smentisce i dati europei da lui evocati".*

Circa il seminario sull'emergenza ambientale e sull'etica della comunicazione, organizzato presso la Biblioteca diocesana il Vescovo **Antonio Di Donna,** come già riferito in prima pagina, non mancava di bacchettare il leader di 'Azione', l'europarlamentare **Carlo Calenda** che, di recente, aveva anche visitato l'inceneritore di Acerra, di cui aveva tessuto gli elogi, spiegandone anche il 'perfetto' procedimento industriale, tanto da auspicarne la costruzione di tanti altri in Italia.

E, a tal proposito, il Vescovo diceva che "l'onorevole Calenda forse ignora, che l'inceneritore fu qui imposto manu militari, contro il volere di un'intera comunità, per salvare la Campania dall'emergenza rifiuti.

E che, a seguito di tale imposizione, il 29 agosto del 2004 fu usata la forza contro un'intera comunità di 40 mila persone che, sotto un sole torrido, si misero in marcia e manifestarono, per dire no all'allocazione del termovalorizzatore, che io però continuo a chiamare inceneritore e che è di proprietà della Regione Campania e le cui emissioni sono controllate dall'Arpac, che è un organo della Regione stessa".

Non mancava di replicare a Calenda il Consigliere comunale **Carmela Auriemma,** ossia l'avvocato che ha legalmente rappresentato le associazioni ambientaliste nel ricorso contro lo SloccaItalia del governo **Renzi.** E che portò alla sentenza emessa dai giudici del Tar del Lazio in data 6.10.2020, sulla scia dell'ordinanza della Corte di Giustizia Europea, emessa a maggio del 2019 e con la quale i giudici hanno sentenziato per il No a nuovi inceneritori e per lo stop all'ampliamento di quelli esistenti.

Professionista che inviava una lettera a Calenda, nella quale si legge: "On.Calenda, non voglio soffermarmi, su ciò che quell'impianto rappresenta per la comunità di Acerra. Del resto lei non abita e non vive in questi luoghi.

Ma una cosa vorrei dirLe da Consigliera comunale, attivista e cittadina: *questa volta ha preso un granchio e ciò mi meraviglia,* visto che lei vuole essere così puntuale nell'analisi e nella critica delle cose.

Basterebbe solo analizzare, quello che lei stesso afferma, nell'elogiare l'impianto, per evidenziare non poche contraddizioni ed inesattezze. Lei afferma che anche la Commissione europea sostiene, che il 25% dei rifiuti possono essere trattati in inceneritori, 25% come valore massimo.

Poi, continuando nell'apologia dell'impianto, precisa che si bruciano circa 700.000 tonnellate ed è un impianto perfettamente inserito in un contesto di economia circolare.

Bene, lei stesso sta affermando che l'impianto, nel bruciare oltre il 30% dell'intera produzione di rifiuti solidi urbani, quindi ben oltre il limite massimo posto dalla Unione Europea, è senza dubbio fuori da qualsiasi politica di economica circolare. Poi continua, affermando che l'alternativa alla combustione di 700.000 tonnellate sarebbe la discarica.

Ed anche questo è inesatto. On.Calenda, l'alternativa o meglio, la soluzione principale, sarebbe la riduzione ed il riuso del rifiuto [questa sì che sarebbe una reale pratica dell'economia circolare]. Ma per questo ci vorrebbe una classe politica capace e lungimirante.

Non mi soffermo sulla questione filtri e qualità d'aria, che aprirebbe un'altra questione spigolosa, che si chiama conflitto di interessi, che merita un approfondimento, che non si può limitare in questa sede. Venga ad Acerra: saremo lieti di avere un confronto con lei, gli esperti dell'A2A e chiunque Lei voglia su quell'impianto. Un confronto come piace a Lei, senza demagogia e documenti alla mano".

In attesa di un'eventuale risposta da parte di Calenda, nessuno si prodiga sul territorio (eccezion fatta per il Vescovo **Di Donna**), come la suddetta esponente pentastellata. Infatti nessun esponente politico locale o pseudo ambientalista rampante o navigato rispose a **Giovanni Zannini,** Presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio regionale della Campania che, a luglio scorso, con tanto di elmetto protettivo e di sorriso smagliante, si recò in visita istituzionale presso l'inceneritore acerrano, per verificare il corretto e puntuale funzionamento dell'impianto e per controllare l'intero percorso di termovalorizzazione, che genera energia elettrica dalla combustione dei rifiuti.

Anche in quell'occasione il politico pro **De Luca** espresse parole di elogio per l'impianto che, a suo dire, "funziona alla perfezione". Notizia divulgata anche dalla stampa cartacea ed on line. Ma dov'erano tutti quelli che adesso, a pochi mesi dalle elezioni, si ricordano di tutelare e di difendere, anche per gli altri, l'ambiente in cui vivono?

Joseph Fontano

dal 1987

Polleria Sant'Anna

di Marone Maria

SOLO PRODOTTI DI QUALITÀ

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Sant'Anna - ACERRA (Na)

Tel.: 081 520 4011

STUDIO LEGALE

Avv. Giuseppe Forni

PENALISTA - PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Avv. Luigia Napolitano *Avv. Maria Auriemma*

Avv. p. Francesco Maria Romanelli *Avv. Santolo La Pietra*

Via Vittorio Veneto, 54 - Acerra

Telefax: 081 520 38 18 - Cell.: 340 3407529

GEOMETRA

Antonio Rezza

Via S. Caterina da Siena, 55 - ACERRA

Tel.: **081 0147085** - Cell.: **340 300 7710**

Email: geom.rezza@libero.it

PEC: antonio.rezza@geopec.it

Mancata manutenzione del verde pubblico: danni e disagi arrecati alla popolazione

La mancata manutenzione del verde pubblico arreca, come al solito, notevoli danni e disagi alla popolazione acerrana.
Un'azione che afferisce alla cosiddetta "ordinaria amministrazione", quella cioè che tutela anche l'immagine ed il decoro urbano, sottraendo il territorio urbano allo stato di abbandono, in cui versa.
Sono note e palesi, infatti, le condizioni in cui versa il verde pubblico, con particolare riferimento alle specie arboree piantumate lungo corsi e strade e la cui incuria comporta: occultamento della segnaletica stradale, con disagi e pericoli per pedoni e conduttori di veicoli, impossibilitati a riconoscere e a rispettare i segnali stradali; scarsa visibilità nelle ore serali e notturne, perchè gli effetti dei corpi luminosi accesi della pubblica illuminazione vengono annullati dalla vasta vegetazione che sormonta gli alberi, dando vita a grandi zone d'oscurità; "intrusione" degli alberi su balconi e terrazzi di private abitazioni. Ed ancora: intasamento ulteriore delle caditoie stradali, spesso prive della dovuta manutenzione e della pulizia, a seguito della caduta delle foglie al suolo; caduta di resina rilasciata dagli alberi, che si deposita sulle vetture in sosta a danno delle carrozzerie dei veicoli; ecc.

Oltre alla diffusione di piccoli parassiti nelle strutture pubbliche e nelle private abitazioni, tanto da costringere i proprietari ad acquistare antiparassitari vari**.**
Una situazione di certo nota sia al sindaco **Lettieri,** che all'Assessore al Verde Pubblico **Giovanni Di Nardo**. Inoltre, una testimonianza del fatto che le specie arboree, le cui tipologie sono anche inadatte ad un contesto urbano come il nostro, arrecano evidenti ed insostenibili disagi alla collettività, viene anche dall'azione di "ignoti" i quali, esasperati da un tale stato di cose, arbitrariamente le abbattono soprattutto dinanzi o nei pressi delle loro abitazioni, lasciando vuoti i cordoli di delimitazione degli alberi e gli invasi che contenevano le piante.
Ed il territorio comunale conta decine e decine di alberi scomparsi o recisi alle estremità.
Oltre a ciò le luminarie fatte installare quest'anno e costate la modica somma di **240 mila euro**, a detta del primo cittadino, "sono anche un modo, per sostenere i nostri negozianti, passeggiando nei quartieri, dove potete fare la spesa presso i commercianti locali e godervi lo spettacolo del Natale".
E tra cantieri aperti ovunque, tra polvere e fango ed aree di parcheggio ridotte!! Luminarie che, soprattutto lungo Corso Italia sono visibili, solo se fate capolino tra la folta vegetazione presente.
Complimenti!!

La criminalità ancora attiva con furti (anche da ladri di galline), rapine e reati contro il patrimonio

Criminalità senza scrupoli e senza frontiere in città, con reati contro il patrimonio che si susseguono con cadenza quasi quotidiana nei vari quartieri cittadini. A farne le spese sia i beni pubblici, che i privati cittadini.

Ma spesso si tratta anche di azioni delinquenziali da "ladri di galline", che però danno il senso, di quanto sia scarso ed insufficiente il controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, alle prese con le classiche carenze di uomini e di mezzi. E quanto la tanto decantata videosorveglianza non sembra sortire, almeno per adesso, gli effetti sperati.

Furti "minori", come nel caso di quello commesso ai danni dell'istituto British School di Corso Italia dove ignoti, durante le ore notturne, si servivano di uno sgabello presente nell'attigua proprietà, per raggiungere l'ingresso della scuola e portare via due alberelli di Natale!! Riuscendo, in tal modo, anche ad evitare di essere ripresi dal sistema di videosorveglianza.

"*Un'azione vile che ci amareggia* - rivelava il titolare della struttura - *non per il valore economico degli alberelli, ma per quello affettivo che avevano*, visto che la mia consorte li aveva portati con sé dagli Stati Uniti e che appartenevano alla sua famiglia".

Rubato di recente anche un bonsai, allocato come addobbo natalizio in un distributore di carburante cittadino.

In questo caso il ladruncolo proveniva addirittura dal beneventano ed era possibile risalire allo stesso grazie alle immagini dell'impianto di videosorveglianza, che aveva immortalato il numero di targa del veicolo. Nonostante l'esiguo valore dell'oggetto sottratto, il titolare faceva ciò, che va sempre fatto in questi casi, ossia sporgeva denuncia presso le Forze dell'Ordine.

Attenzione poi ai tentati furti. Erano infatti i nuclei familiari di due appartamenti di un immobile, sito non lontano dalla stazione ferroviaria, che riuscivano ad evitare, che un ladro si introducesse nella loro abitazione, dopo che si era qualificato come corriere espresso con merce da consegnare, facendosi aprire il portoncino dello stabile.

Un escamotage che sta divenendo assai di moda ed al quale occorre prestare molta attenzione soprattutto adesso che, con l'approssimarsi delle festività natalizie, il fenomeno riesplode con maggior vigoria.

Stesse scene viste anche a via Clanio, dove un raid predatorio notturno veniva sventato dai condomini di uno stabile che, con urla ed accensione di luci, mettevano in fuga il malvivente, ripreso anche dal sistema di videosorveglianza ivi installato. E non finisce qui.

OBLÒ Magazine
Direttore Responsabile
Joseph Fontano
Redazione:
Via P. Nenni 1 - Acerra (NA)
Tel. 333.2998502
E-mail: **oblomagazine@email.it**
www.oblomagazine.net
Autorizzazione N° 110 / V1 / 2004
del 30/04/2004
Stampa: ***Tipografia F.lli Capone***
Acerra (Na) - Tel. 081 885 79 86
Copie distribuite 5.000
Realizzazione grafica:
CF grafic

TARANTINO
ONORANZE FUNEBRI
Servizio Clienti
333.62.07.321
081.876.99.39
Attivo 24h su 24h
- CREMAZIONI - INUMAZIONI - TUMULAZIONI
- DISBRIGO PRATICHE - VENDITA ARTE SACRA
- TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI CON RIMPATRIO SALME.
OPERIAMO IN TUTTA ITALIA
Sede di Acerra
Corso Vittorio Emanuele II n.153/155
info@onoranzefunebritarantino.it

Gioventù' nazionale lancia la campagna a sostegno del commercio locale

Gioventù Nazionale ha avviato sui territori della provincia di Napoli, con una 'striscionata militante', la tradizionale campagna natalizia di sensibilizzazione e sostegno al commercio locale. Tale attività vedrà l'organizzazione di volantinaggi, banchetti, campagne social, per sensibilizzare sul tema e tra i territori impegnati non manca Acerra.

Il commercio e l'artigianato locale sono stati falcidiati prima dal Covid e poi dalla confusione di istituzioni, che hanno garantito ristori economici del tutto insufficienti, se rapportati al danno subito a causa dei ripetuti blocchi delle attività.

A questo si aggiunge l'attrattività e, spesso, la prepotenza delle multinazionali e sui Comuni le scelte delle Amministrazioni comunali, incapaci di portare un reale valore aggiunto o prospettive di rilancio economico. Ad Acerra, poi, la presenza di molti cantieri aperti sul territorio da mesi, che tengono in ostaggio residenti e commercianti, sta ulteriormente infliggendo un contraccolpo negativo al tessuto economico locale, visto che molti negozi sono intrappolati tra ruspe, transenne e pedane.

"L'idea è partita dai nostri militanti - dichiara **Vincenzo Riemma,** presidente di Gioventù Nazionale Napoli - e mai come quest'anno una scelta consapevole di sostegno ai prodotti italiani assume un valore non soltanto simbolico, poiché legarsi all'identità della propria città con gli acquisti di Natale è un regalo a sé stessi, oltre che un segnale di fiducia e sostegno.

I nostri negozi - spiega Riemma - *custodiscono le nostre tradizioni e sono degli argini contro l'illegalità, il degrado, la desertificazione di quartieri ed è nostro dovere tutelarli dalla prepotenza delle multinazionali e da governi pagliaccio al loro servizio. Questo Natale va fatto un gesto semplice ma concreto: comprare nelle nostre città!*

Per tutto il mese di dicembre, come federazione, saremo tra le strade e le piazze di diversi territori della provincia ed ascolteremo istanze e problemi, poiché l'obiettivo politico è uniformare una proposta di sostegno e di rilancio da protocollare ai diversi Comuni.

Bisogna difendere i sacrifici, di chi ha creduto nella propria città ed incentivare i giovani, che vogliono investire nel proprio territorio e non essere costretti a scappare all'estero. Noi ci siamo".

Furbetti del Reddito in provincia, Procura indaga su 20 mila pratiche. Sospetti su stranieri e pregiudicati

L'inchiesta della Procura di Napoli Nord, diretta da **Maria Antonietta Troncone,** sulle truffe riguardo il Reddito di Cittadinanza, continua ed ingrana giorno dopo giorno, andando così ad ingrandire il fascicolo sui cosiddetti "furbetti" percettori illegali del reddito, che si adoperano a costruire, spesso aiutate dai propri Caaf, carte false, per ottenere la somma in denaro, che in molti bramano.

Nonostante il reddito di cittadinanza sia formalmente nato, per aiutare i cittadini in difficoltà economica, sono tante le storie di persone, che lo percepiscono illegalmente. Un vero e proprio reato nei confronti dello Stato, avvolto da una nube di criminalità ed illegalità, che pare stia però pian piano prendendo forma grazie alle varie inchieste svolte sul territorio di Napoli e dintorni.

Dalle organizzazioni criminali pakistane e bengalesi, passando per la classica mano della camorra, fino ad arrivare ai singoli cittadini, che dichiarano il falso, pur di ricevere la somma in denaro dallo Stato. Ecco i profili classici dei truffatori della pubblica amministrazione.

Un caso che ultimamente è balzato alle cronache, è quello di un uomo, che ha dichiarato ed autocertificato, di avere quattro figli a carico. Motivo per il quale percepiva ben **1.500 euro** ogni mese. Se così fosse, allora non ci sarebbe davvero nulla di cui parlare. Il problema, però, è che 3 dei quattro figli erano in carcere! Informazione ovviamente omessa nell'autocertificazione, andando così a truffare le casse pubbliche.

E poi ancora persone che dichiarano di avere figli con disabilità a carico, venditori ambulanti, rapinatori, pusher, boss, persone con precedenti penali, che continuano a fare della criminalità il loro mestiere e che sono risultati comunque percettori abusivi del reddito, scoperti solo grazie all'inchiesta avviata dalla Procura.

Sarebbero oltre 20 mila le pratiche attualmente sospette, numeri elavatissimi, che portano Napoli ai sommi piani di truffe nei confronti della pubblica amministrazione.

Si cercano operatori ecologici ma i lavoratori del Consorzio di Bacino aventi diritto rifiuterebbero

Era un noto quotidiano a riferire, in data 14.12.2021, di una situazione relativa al servizio di igiene urbana. Ecco di seguito il testo. "A.A.A. Operatori ecologici carcansi.

In difficoltà la società Tekra, affidataria del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in diverse città della provincia di Napoli, tra cui Acerra costretta - esordisce l'articolo - a lavorare tra non pochi problemi, a causa dell'indisponibilità di una cinquantina di lavoratori individuati dall'elenco fornito dal Consorzio Unico di Bacino che, dopo essere stati contattati, hanno rifiutato l'assunzione.

Una situazione che sembra non trovare sbocco, che impedisce anche l'assunzione diretta di quanti, volendo un posto di lavoro, vengono ostacolati dal blocco dettato dalla legge regionale **n.14/2016,** che prevede obbligatoriamente la ricollocazione del personale già dipendente dei Consorzi di Bacino, ossia gli stessi che nel 2014 andarono a Sanremo, per portare alla ribalta nazionale la loro situazione di disagio sociale a causa della mancata ricollocazione nel mondo del lavoro.

'E' dallo scorso marzo - riferisce il capo del personale della società salernitana - che stiamo cercando personale. Ebbene, ad oggi, dopo aver interpellato la quasi totalità del personale presente nell'elenco del Consorzio di Bacino, non siamo capaci di trovare 7 operatori ecologici, da assumere a tempo pieno ed indeterminato, con regolare contratto di lavoro. Purtroppo non possiamo assumere nessun'altro e siamo costretti a chiedere ai lavoratori sacrifici, per fare al meglio i nostri servizi'.

In effetti - prosegue il quotidiano - la legge regionale che prevede l'utilizzo dei lavoratori del Consorzio (integrata dalla legge **n.16/2019**) è abbastanza chiara. Inoltre la successiva legge ha sancito, che 'il personale che omette o rifiuta, senza giustificato motivo, di prestare attività lavorativa anche in attuazione di programmi, che prevedono l'impiego temporaneo non fulltime, da svolgersi entro un massimo di 50 chilometri dal luogo di residenza o l'accettazione di un'offerta lavorativa con nuova assunzione in conformità della citata legge, decade dai benefici delle speciali forme di tutela riconosciuti dalla stessa legge…'.

Inoltre - conclude l'articolo - dando uno sguardo al lungo elenco, al momento ci sono i nominativi di almeno 400 lavoratori, in attesa di essere ricollocati, che sono già occupati presso pubbliche amministrazioni, senza che il loro nome sia mai stato depennato. Insomma i vertici della Regione dovrebbero fare chiarezza sullo strano modo di gestire tali elenchi".

Avv. Adriana D'Angelo

Penale - Civile

Si riceve per appuntamento

Cell. 348 700 20 26

Via G. Di Vittorio, 20 - 80011 ACERRA (Na)
e-mail: **adrianadangelo88@gmail.com**
pec: **dangeloadriana88@pec.it**

Vincenzo Di Fiore
pizzeria
Bella Napoli

ASSOCIAZIONE
VERACE
PIZZA
NAPOLETANA

Via L. Ariosto, 3 - ACERRA (NA)
Tel.: **081 3198112** - Cell.: **334 8081782**

Regi Lagni: il sogno che deve diventare realtà

Ricostruire la storia dei Regi Lagni, è ricostruire la storia dei nostri Avi, riportare i Regi Lagni al loro antico splendore sarà un'impresa ardua, piena di difficoltà. Ma sarà un'impresa, che darà tante soddisfazioni, a Colui che completerà i lavori ed ai tanti uomini, che avranno partecipato. Si porteranno i luoghi attraversati dal reticolo al ripristino delle loro vecchie funzionalità, abbattendo le tante fonti di inquinamento delle acque.

La storia dei Regi Lagni parte dal 1610 e qui diamo qualche cenno storico. Allora si ebbe il bisogno di contrastare le inondazioni del fiume Clanio, problema risalente all'epoca romana, quando Livio e Virgilio descrivevano Acerra e Liternum aree soggette ad inondazioni. Fu così che il Conte di Lemos fece iniziare i lavori e furono realizzati canali, in cui affluivano le acque, modificato il corso del Clanio, la sua lunghezza diventò il triplo di quella originaria, in modo tale, da far confluire in esso sia le acque fluviali che quelle sorgive. Seguì poi il viceregno di Pietro Fernandez di Castro, in cui si concluse la bonifica di Caserta, predisponendo vigilanza e repressione all'invadenza delle attività della canapa e lino.

Nel 1749 Carlo di Borbone ordinò la collocazione di pioppi lungo le sponde dei Regi Lagni e, 50 anni dopo, furono prosciugate le paludi della piana di Acerra, le paludi del Candelaro, Maddaloni, Pascarola e furono intrapresi lavori nella tenuta di Carditello. Ultimo decreto reale risale al 1839, operando sul bacino inferiore del Volturno. Dal punto di vista geologico il bacino dei Regi Lagni si estende per circa 1200 Km^2 diviso in due parti per forma ed estensione. Quella montana con i suoi 500 $Km^{2,}$ che comprende le pendici dei monti Tufini e quella pedemontana con i circa 700 $Km^{2,}$ in cui scorre il canale dei Regi Lagni per circa 55 Km, in cui confluiscono le acque meteoriche delle campagne e quelle provenienti dai Comuni della Provincia di Caserta e Napoli.

Il grado di abbandono del reticolo nel Comune acerrano è evidente: basta osservare dal "Ponte di Napoli" lo stato in cui versa, anche se si sono cercate soluzioni. Ed ecco il sunto cronologico. Parte il grande progetto "Risanamento e riqualificazione dei Regi Lagni" previsto dal Fesr 2007-2013: attuazione di interventi di risanamento e riassetto del sistema di drenaggio dei canali.

Per cui nel 2009 la Giunta regionale della Campania approva la delibera di finanziamento per interventi di manutenzione dei corsi d'acqua afferenti al bacino dei Regi Lagni, con un costo di **3 milioni di euro.** Saranno i Comuni ad assumersi la responsabilità dell'attuazione delle opere, firmando un Protocollo d'intesa tra Assessorato all'Agricoltura, Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e 10 Comuni della provincia di Napoli (Nola, Cimitile, Comiziano, Saviano, Casamarciano, Camposano, Tufino, San Vitaliano, Somma Vesuviana, Ottaviano). Nel 2009 viene firmata la delibera della giunta regionale n.1344, il cui presidente era **Antonio Bassolino**. Il piano d'azione di risanamento ambientale e riqualificazione dei Regi Lagni prevede anche un finanziamento di **50 milioni di euro**.

Nel 2010 parte l'intervento di alberatura lungo le sponde dei Regi Lagni che attraversano Acerra, coinvolti anche la Regione, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale ed il Consorzio di bonifica del Basso Volturno.

Il 2017 è il momento degli impianti di depurazione ed il Decreto dirigenziale della Regione Campania conferma gli investimenti, per potenziare gli impianti di depurazione di Acerra, Castel Volturno, Marcianise e Cuma. Il costo dell'impresa è **200 milioni di euro.** Ed infine arriviamo all'agosto del 2021: ad Acerra si svolge una riunione operativa tra alcuni Comuni della Provincia di Napoli (tra cui Acerra), Caserta e Benevento (nonché il Consorzio di Bonifica del Volturno rappresentato dal Commissario straordinario), avente l'intenzione di progettare la rigenerazione e riqualificazione dei Regi Lagni, cioè far nascere percorsi ecologici con i fondi utilizzati dal Cis, Contratto istituzionale di sviluppo.

Nell'ottobre del 2021 proseguono i lavori per la costituzione del Cis e la realizzazione di un progetto finanziato con i fondi del PNRR, mirando alla riqualificazione ambientale ed alla realizzazione de "I Giardini di Europa".

Le tante iniziative, i tanti fondi e le tante buone intenzioni di riportare all'antico splendore incontreranno numerosi problemi tecnici e per questo vi pongo queste domande: Saranno effettuati rilevamenti geologici del bacino interessato e le indagini geognostiche? Saranno realizzate carte tematiche? Sarà approntato uno studio capillare sugli sversamenti non autorizzati? Nel corso degli anni sono stati fatti studi anche approfonditi su varie problematiche idrogeologiche?

Ma credo che non esista uno studio d'insieme, in grado di dare un unicum su una visione concreta dei problemi e sul censimento di tutti i punti inquinanti e capire come abbatterli. Un progetto inedito potrebbe essere quello di associare al vecchio reticolo un collettore fognario, in grado di far confluire in esso tutte le acque reflue di tanti Comuni e liberare così i Regi Lagni dalla sua fonte primaria di inquinamento, opera finanziata dal PNRR. Saremo pronti ad affrontare questa sfida? Saremo in grado di realizzare un progetto univoco, tenendo conto dell'inevitabile evoluzione politica, che investe i Comuni locali? Io spero di si. Abbiamo l'obbligo di lasciare ai nostri nipoti le nostre terre incontaminate.

Geologo Dott. Gennaro Iovino
Candidato Sindaco

L'ex Meridbulloni si insedia ad Acerra. Investimento da 20 milioni di euro con le prime 60 assunzioni

Era la stampa quotidiana a riferire di nuovo, lo scorso 17 dicembre, della vicenda relativa all'ex Meridbulloni di Castellammare di Stabia, lo stabilimento che fa capo al gruppo Vescovini e che è uno dei principali produttori italiani di viti e dadi. Azienda che aveva ottenuto ufficialmente il via libera dall'Asi all'insediamento in Campania, in uno spazio di 30 mila metri quadrati nell'ex Montefibre.

Adesso era lo stesso numero uno, l'imprenditore friulano **Alessandro Vescovini,** a riferire che "*quindici giovani e trenta ex operai della Meb saranno i primi assunti della 'Sbe-Sud*". All'Unione Industriali l'imprenditore presentava i piani annunciati già un mese fa, per aprire una nuova fabbrica di bulloni in Campania. "*Il nuovo stabilimento si farà* - ribadiva Vescovini - *ed inizialmente occuperà 60 unità. Gli attuali 5 mila mq in 24 mesi diverranno 15 mila*".

Per realizzare il suo progetto Vescovini dovrà fare un cambio societario e la Sbe-Varvit dovrà acquisire la neonata Sbe Sud srl. I nuovi assunti sono tutti giovanissimi degli istituti tecnici del territorio. Inizieranno la formazione a Monfalcone il 17 gennaio 2022 e poi scenderanno ad Acerra. Gli altri operai saranno gli ex Meb, che decisero di seguire la nuova avventura lavorativa. Non tutti però: ad Acerra arriveranno solo gli addetti allo stampaggio ed alla rollatura, una trentina circa.

"Per tutti gli altri chiediamo garanzie - spiega **Antonio Fiore** della segreteria Cisal Metalmeccanici Napoli - oltre ai benefit acquisiti da coloro, che in questi mesi sono passati dalla Meb alla Sbe del gruppo Vescovini". Inizialmente i lavoratori che andarono a Monfalcone erano 47, poi scesi a 43. Alcuni hanno lasciato, perché non si erano adattati alle nuove condizioni di lavoro. Altri invece della Meb sono passati con Vescovini anche dopo il trasferimento iniziale tra Milano e Torino.

A tutti gli operai di Monfalcone è stato garantito in comodato d'uso gratuito l'alloggio ed il viaggio ogni tre settimane, per rientrare a Napoli.

"Parliamo di un investimento complessivo di circa **20 milioni di euro** - spiega Fiore - di cui quasi **2** per l'acquisto dell'area e più del doppio per la costruzione dei capannoni e delle infrastrutture e circa **14 milioni di euro** per macchinari ed attrezzature.

L'azienda quindi ha dichiarato, di voler puntare sulla Campania ed in particolar modo sulla nuova area di Acerra, che diventerà un importante polo di riferimento industriale del Sud.

Il sindacato continuerà ad essere vicino ai lavoratori e fornirà pieno appoggio a quelle imprese, che verranno a creare ricchezza attraverso nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno e soprattutto nel nostro territorio". Una precisazione dovuta da parte dei sindacati, considerando che nel 2021, che ha visto la chiusura della Meridbulloni e la nascita di un nuovo percorso lavorativo per molti, tante cose sono accadute.

Il progetto è stato già presentato ed entro fine dicembre saranno concluse le procedure burocratiche. Sono previsti nove mesi per allestire i capannoni, di cui si inizierà a costruirne due, per un totale di 15 mila mq coperti.

Il gruppo Vescovini aprirà i cancelli verosimilmente entro l'autunno del 2022 ad Acerra, portando alla conclusione il caso dell'opificio stabiese, i cui cancelli erano stati chiusi pochi giorni prima di Natale 2020, lasciando in strada 87 dipendenti.

'Quello che abbiamo è un progetto ambizioso - spiegò l'imprenditore il mese scorso - aggiungendo la sua posizione sulla questione degli aiuti pubblici che, soprattutto nel passato, hanno drogato l'imprenditoria al Sud. Hanno permesso, infatti, insediamenti, che poi si sono rivelati solo un modo, per intercettare fondi e consentire speculazioni edilizie.

Noi invece investiremo risorse nostre e non useremo nessun filone di finanziamento o fondi pubblici, ma utilizzeremo la misura statale del credito d'imposta.

Questa spinge le aziende virtuose, quelle che pagano le tasse, ad autosostenersi. Avremo un vantaggio fiscale - aggiunse Vescovini - ma ci giochiamo tutto. C'è una scommessa ed un investimento che abbiamo fatto e che dobbiamo portare fino in fondo. La fabbrica di Acerra dovrà garantire la propria sopravvivenza attraverso produttività e qualità".

Mai osservata l'Ordinanza sindacale relativa al divieto di utilizzo di petardi e botti

Risale al 30 dicembre 2018 l'Ordinanza sindacale **n.55,** relativa al "Divieto di utilizzo di petardi, botti e fuochi d'artificio pirotecnici di qualsiasi tipologia sul territorio comunale".
Un atto più volte atteso e sollecitato all'amministrazione comunale da alcuni cittadini, attraverso le pagine di questo giornale. Con tale atto amministrativo il Sindaco **Lettieri** ordinava, con decorrenza immediata e fino a revoca dell'atto, il divieto di utilizzo di artifizi pirotecnici ad effetto esplodente, benché in libera vendita, su tutto il territorio comunale, fatta eccezione per eventuali spettacoli autorizzati e tenuti da professionisti.
Ed ordinò anche il rafforzamento del controllo del divieto di vendita in forma ambulante e/o comunque illecita di ogni tipo di artifizio pirotecnico, con contestuale immediata rimozione delle baracche usate per la vendita. Stabilì, inoltre, fermo restando l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da leggi e regolamenti, che l'inosservanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria di **200,00 euro** (somma compresa entro il minimo di **25,00 euro** ed il massimo di **500,00 euro**).
Delle violazioni commesse dai minori rispondono gli esercenti la potestà genitoriale, ovvero i soggetti tenuti alla loro sorveglianza. Nei casi di comprovata necessità gli organi di vigilanza, oltre all'applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa, procedono al sequestro dei fuochi, ai fini della confisca, conformemente al disposto di cui alla Legge **n.689/81**. Raccomandò, poi, di non raccogliere artifici inesplosi, che dovessero rinvenirsi per strada.
Il Comando della Polizia Municipale è incaricato della vigilanza sull'esecuzione dell'Ordinanza, trasmessa a tutte le Forze dell'Ordine. Dalla lettura del dispositivo dell'Ordinanza emerge, che "è sempre più diffusa la consuetudine di festeggiare nelle festività di ogni genere ed in particolare la notte di Capodanno, con il lancio di

petardi, botti e fuochi d'artificio pirotecnici di qualsiasi genere. Ogni anno, a livello nazionale, si verificano infortuni anche di grave entità alle persone, a causa di simili prodotti.

Petardi che, trattandosi di materiali esplodenti, sono in grado di provocare danni fisici anche di rilevante entità, sia a chi li maneggia, sia a chi ne sia fortuitamente colpito. In conseguenza a tali pratiche si possono altresì verificare danni materiali al patrimonio pubblico e privato, come pure all'ambiente dovuti, oltre che per l'inquinamento acustico, anche per l'aumento delle polveri sottili nell'aria.
Tale condotta può rappresentare, per l'incompetenza all'uso e per l'assenza di precauzioni minime di utilizzo, un serio pericolo per l'incolumità pubblica.
Inoltre - recita ancora l'Ordinanza - l'accensione ed il lancio di fuochi d'artificio, lo scoppio di petardi, l'esplosione di bombolette e mortaretti, ovvero il lancio di razzi è sempre stato causa di disagio e di disturbo della quiete pubblica ed oggetto di lamentele da parte di molti cittadini.
E considerato che le detonazioni producono effetti negativi anche agli animali d'affezione, di allevamento e selvatici, in quanto il fragore degli artifizi pirotecnici ad effetto scoppiante, oltre a generare spavento negli animali, li porta a perdere l'orientamento, aumentando il rischio di smarrimento degli stessi, fino al punto da indurli alla fuga con conseguente rischio per la loro stessa incolumità e, più in generale, per la sicurezza stradale.
Sta di fatto che, ad oggi, a distanza di ben tre anni dalla sua emanazione, prosegue indisturbato l'utilizzo dei fuochi d'artificio da parte di chiunque decida di festeggiare qualcosa (compleanno, laurea, matrimonio, primo dentino del figlio ecc.) e a qualunque ora del giorno, senza che qualche individuo in divisa intervenga o cerchi di risalire, a chi abbia violato la legge e l'Ordinanza.
Che ritiene anche, che "tali comportamenti possono procurare danni economici a carico del patrimonio pubblico e privato in ragione del potenziale rischio d'incendio discendente dall'accensione incontrollata di articoli pirotecnici ad effetto illuminante, laddove tali effetti siano associati a razzi e/o altri artifizi…".
Ma il vero addio a botti e petardi sul nostro territorio ancora non s'è visto.

Elv. Cas.

fratellicapone.it - 0818857986

ONORANZE FUNEBRI
La Primula
Resp. NELLO DI SENA

Tel.: 081 19247908
Via Del Pennino, 11 - ACERRA (Na)
Cell.: 339 568 6090 - Cell.: 334 348 8927 - disenanello@gmail.com

10 anni di lettipiatti hanno affossato i resti di Acerra!

Ogni amministrazione che si è succeduta negli ultimi anni, viene tristemente ricordata per i danni arrecati alla Città.
Nessuna opera è stata realizzata, per mitigare l'annoso problema del traffico e dei parcheggi: solo opere dispendiose ed inutili, come piste ciclabili installate su corsi storici o aiuole, messe a restringere strade di grosso traffico, rotonde dai lavori infiniti e parchi urbani tesi a migliorare che cosa?

La fetida aria proveniente dall'area industriale di Acerra? Siamo seri; questa Città muore sotto il parentato comunale, l'ignoranza nel progettare il futuro sostenibile, la colpevole accondiscendenza verso il salernitano regionale, la dilagante criminalità e mi fermo qui.
Il prossimo anno si voterà: già si propongono vecchi arnesi componenti di passate Giunte comunali fallimentari, faccendieri, falsi ecologisti e frequentatori di parrocchie che, per anni, hanno benedetto soggetti incapaci ed inutili.
Buon Natale, cari Acerrani, confido in un vostro riscatto, che tenga lontano, chi vi offre denaro per un voto. Evviva la dignità e la libertà!

Luigi Bigliardo

Il Consigliere Borrelli promuove a pieni voti due eccellenze locali

Lo scorso 17 dicembre il Consigliere regionale **Francesco Emilio Borrelli** (Europa Verde) condivideva, con amici e militanti del suo partito, una serata a Corso Italia, presso la nota pizzeria 'Di Fiore'.
Oltre ad esprimere giudizi molto positivi sulla qualità delle pizze degustate, sapientemente preparate da Vincenzo di Fiore e dal suo staff, il noto politico e giornalista si complimentava con il Direttore responsabile di questa testata giornalistica che, negli anni, non ha mancato di evidenziare le battaglie portate avanti dall'esponente regionale.
Apprezzamento manifestato, facendosi fotografare unitamente ad una copia del giornale Oblò.

Foto: Antonio Cannavacciuolo

Oblò è anche su internet, all'indirizzo
www.oblomagazine.net

VILLA DEI FIORI ACERRA
PRESIDIO OSPEDALIERO PRIVATO ACCREDITATO

Direttore Sanitario: **dott. Roberto Basta**

REPARTI:
> ANGIOLOGIA
> CARDIOLOGIA
> CHIRURGIA GENERALE
> CHIRURGIA PLASTICA
> CHIRURGIA VASCOLARE
> MEDICINA GENERALE
> LUNGODEGENZA
> NEONATOLOGIA
> ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
> OSTETRICIA E GINECOLOGIA
> OTORINOLARINGOIATRIA
> S.U.A.P.
> UROLOGIA

SETTORE RIABILITAZIONE:
> RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA-RESPIRATORIA
> RIABILITAZIONE NEUROLOGICA
> RIABILITAZIONE ORTOPEDICA
> RIABILITAZIONE URO-GINECOLOGICA
> PSICOMOTRICITÀ
> LOGOPEDIA
> TERAPIA OCCUPAZIONALE
> MUSICOTERAPIA
> PSICOTERAPIA
> OSTEOPATIA
> SEMI-CONVITTO e CONVITTO

EMERGENZA URGENZA:
> EMODINAMICA INTERVENTISTICA 24H
> PRONTO SOCCORSO
> PRONTO SOCCORSO OSTETRICO
> RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA
> TERAPIA INTENSIVA NEONATALE
> UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA CARDIOLOGICA.

SERVIZI DI SUPPORTO:
> ATTIVITÀ AMBULATORIALE
> DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
> ENDOSCOPIA
> FARMACIA OSPEDALIERA
> LABORATORIO ANALISI CLINICHE
> NEUROLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA
> OSSIGENOTERAPIA IPERBARICA
> SALE OPERATORIE E SALE PARTO

ACERRA (NA) | *Clinica:* **Corso Italia, 223** - *Riabilitazione:* **Via B. Croce, 8**

Covid-19: l'Ema annuncia entro la fine dell'anno un vaccino su base proteica

L'ormai noto Covid-19, che ha gettato nel caos più totale le nostre esistenze, ha dei risvolti sia di carattere socio-psicologico e giuridico, soprattutto a seguito dell'introduzione del famigerato Green Pass (o certificazione verde), che sta comportando non pochi dubbi e polemiche, che soprattutto di carattere sanitario. Intanto è di questi giorni la notizia, secondo la quale sarebbe in arrivo il vaccino che piace anche ai No vax (come se si trattasse di un nuovo gusto, con cui comporre il tuo gelato).

"Il nostro arsenale di strumenti contro il Covid si sta allargando. Avremo prevedibilmente un nuovo vaccino entro la fine dell'anno, quello di Novavax".

L'annuncio era di **Marco Cavaleri**, responsabile per la strategia vaccinale dell'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali e potrebbe segnare una svolta nell'estensione della campagna vaccinale. Il Novavax, infatti, non è un vaccino a Rna e potrebbe trovare il favore anche di una parte di No vax e scettici e vittime, aggiungo io, della disinformazione e del disorientamento comunicativo propagandato per mesi da esperti o presunti tali attraverso qualsiasi strumento di comunicazione.

Il Novavax sarebbe basato su una tecnologia più "accettata" da parte dei gruppi contrari alla vaccinazione o, nello specifico, a questi vaccini immessi sul mercato. Il siero Novavax, infatti, è di tipo proteico, ovvero basato sulla tecnica delle proteine ricombinanti, la stessa che da tempo si utilizza contro altre malattie di carattere virale come la pertosse, l'epatite, la meningite, l'herpes zoster ed altre infezioni.

Nulla a che fare, dunque, con la tecnologia a Rna, invisa alla maggior parte dei contrari al vaccino. Intanto, sempre per restare in tema Covid, va evidenziato uno studio italiano molto importante, ossia quello pubblicato dalla rivista "Medical Science Monitor", dal quale si evince che "la diagnosi precoce e la gestione precoce dei pazienti hanno ridotto la durata dei sintomi del Covid-19 e ridotto praticamente a zero il tasso di ospedalizzazione".

Il lavoro ha come prima firma quella del Prof.**Serafino Fazio,** componente del Consiglio Scientifico del Comitato Cura Domiciliare Covid-19 già professore di Medicina Interna all'Università di Napoli.

Lo studio ha eseguito un'analisi retrospettiva sugli esiti e sui tassi di ospedalizzazione di pazienti in Italia con diagnosi confermata di Covid-19 precoce e trattati a casa entro tre giorni e dopo 3 giorni dall'insorgenza dei sintomi con farmaci di prescrizione tra novembre 2020 ed agosto 2021.

I ricercatori spiegano, che "va precisato che il disegno dello studio (retrospettivo e senza gruppo di confronto) non consente di valutare l'efficacia della terapia utilizzata, ma il risultato suggerisce la possibilità di effettuare ulteriori studi 'randomizzati' laddove sia possibile e per i quali i ricercatori stessi si dichiarano disponibili a collaborare".

Di assenza di valide terapie domiciliari precoci aveva parlato, nei mesi scorsi, anche l'avvocato napoletano **Erich Grimaldi**, fondatore dell'associazione "Unione per le Cure, i Diritti e la Libertà", la cui assenza avrebbe provocato, unitamente ad una campagna di vaccinazione, effettuata con cautela e trasparenza, il malumore generato dal Green Pass.

LU.DO POLI CENTER

Consulenza psicomotoria a partire dai 2 anni

Valutazione del linguaggio e dell'apprendimento
(lettura, scrittura e calcolo)

Consulenza neuropsichiatrica infantile

Supporto didattico specialistico per alunni DSA
(7-18 anni)

Certificazione DSA con equipe autorizzata

Per info chiama allo
081 922 64 51 - 340 973 09 450
Per restare sempre aggiornati, visita la nostra pagina
Facebook **ludopolicenter**

BAR PASTICCERIA
TORTORA

CENTRO SISAL
PAGAMENTO UTENZE
PAGAMENTO MAV/F24
BOLLETTINI BIANCHI
tramite sistema Banca5

CORNER SISAL MATCHPOINT

BANCA 5 LA BANCA A PORTATA DI MANO

Sisal Matchpoint IL PUNTO VINCENTE DEL GIOCO

Gratta e vinci!

ACERRA (NA) - C.so Italia 246/258
Tel. 081 3192273 - 081 8850597
Cell. 380 3658303

@bar tortora

bartortora@libero.it

Caos cantieri tra lavori fermi ed infiniti nel centro storico. Scoppia la protesta a via Duomo

Il mese scorso numero pubblicammo l'ennesimo articolo relativo al caos cantieri ad Acerra, con la città che ne è invasa e con la conseguenza, che muoversi tra le strade cittadine è diventato, per auto e pedoni, difficoltoso e disagevole.

Un disagio che, da mesi, coinvolge tutti: residenti, esercenti e clienti. Una situazione che sta infliggendo dei contraccolpi negativi al tessuto economico locale, visto che molti negozi sono intrappolati tra ruspe, transenne e pedane. Vicende finite spesso all'attenzione anche della stampa quotidiana attraverso appositi articoli, in cui si parla di "cantieri lumaca, traffico in tilt e slalom di pedoni tra scavi e marciapiedi dissestati".

Una situazione comune soprattutto lungo il centralissimo Corso Italia ma anche in pieno centro storico, dove gli esercenti ed i residenti, da mesi ostaggio di cantieri aperti e non ancora ultimati, assistono a lavori di rifacimento della nuova pavimentazione stradale, che procedono con estrema lentezza. E ciò anche con gli inevitabili riflessi negativi sul traffico veicolare, di molto peggiorato.

E proprio via Duomo, di fatto completamente isolata dal resto della città da settembre scorso e dove 48 ore prima si era recato anche il sindaco **Lettieri,** per sincerarsi personalmente del 'non andamento' dei lavori, nella mattinata di venerdì 17 dicembre diveniva l'ombelico della protesta di alcuni esercenti.

I quali, stanchi del modus operandi di una ditta, che spesso non procedeva coi lavori, neanche quando non pioveva e che impegnava sul posto pochissime unità, alla vista di due soli operai, occupavano il cantiere, invocando un netto cambio di passo e l'intervento delle istituzioni.

"Siamo già stati colpiti dalla pandemia e dal lockdown - spiegava un esercente furioso - ed ora le nostre attività sono quasi paralizzate da questi lavori infiniti.

La situazione si è fatta davvero difficile per noi, soprattutto con la scadenza di tributi e tasse da pagare, oltre che l'affitto dei negozi da corrispondere. E sono due mesi, che non sto lavorando. Sono stanco di spostare il materiale edile, per consentire un accesso sicuro al mio negozio, assediato da polvere e fango. La strada da pavimentare è lunga poco più di 300 metri, ma i lavori per settimane sono stati bloccati dalla pioggia battente. Ma anche rallentati dalla penuria di operai al lavoro".

"Qui sono già inciampate due signore anziane - ricordano gli esercenti scesi sul piede di guerra - di cui una ha dovuto ricorrere alle cure mediche".

"Chiediamo umilmente scusa a tutti i nostri clienti ed amici, che trovano un forte disagio, ad accedere ai nostri negozi. Noi ci scusiamo e comprendiamo benissimo le vostre lamentele.

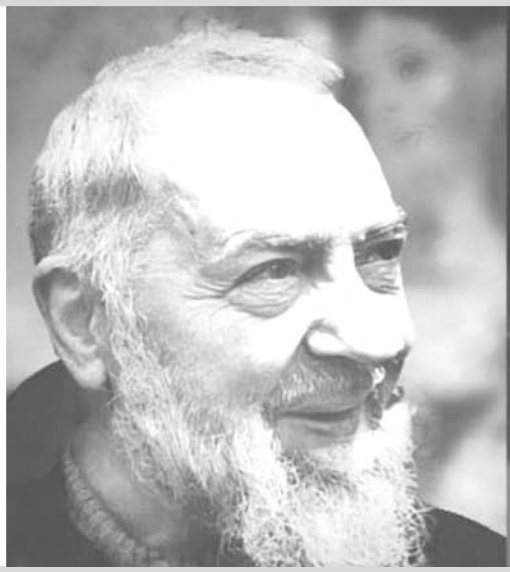
Ma non è assolutamente colpa nostra, se 'qualcuno' ha pensato di autorizzare i lavori, perché credeva di avere poteri magici tali, da fermare la pioggia in questi mesi" - scrivono polemicamente sui social i titolari dei negozi di abbigliamento e biancheria.

E mentre da mesi i residenti sono costretti a parcheggiare le proprie vetture lontano, lo stesso Vescovo **Antonio Di Donna** può rincasare solo a piedi.

Sul posto si portavano gli agenti del Comando della Polizia Municipale, diretti dal Cap.**Clemente Cimmino** il quale riusciva, solo in tarda mattinata, a riportare la calma, intermediando tra la ditta, gli esercenti e l'Ufficio Tecnico comunale, incanalando l'iter della prosecuzione dei lavori sulla strada dei fatti e non degli impegni non mantenuti, incrementando in primis il numero degli operai.

Intanto i cantieri lasciati aperti sono pericolosi, in quanto le luci di segnalazione o mancano o non sono funzionanti, perché le batterie delle stesse sono da tempo esaurite

Casa di Riposo
Residenza Padre Pio
Seconda e terza età



di MARIO PUOPOLO & C.

Via Spiniello snc - ACERRA (NA) - Tel.: 081 0603778 - Cell.: 347 2305194
www.residenzapadrepioacerra.com

Sindacato Scuola

ASSET SCUOLA
Associazione Sindacale
Servizi & Tutela

una bussola per orientarti nel mondo della scuola

organizza

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA
DAL **22 DICEMBRE 2021** AL **10 GENNAIO 2022**

"Pesaggi sublimi e pittoreschi"

GIUSEPPE PELOSI ED **ELISA VESCE**

*a cura di **D. Fatigati** e **M. Coppola***

c/o sede in Via Giuseppe Di Vittorio, 20 - ACERRA - Cell.: 388 934 00 60

Tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00